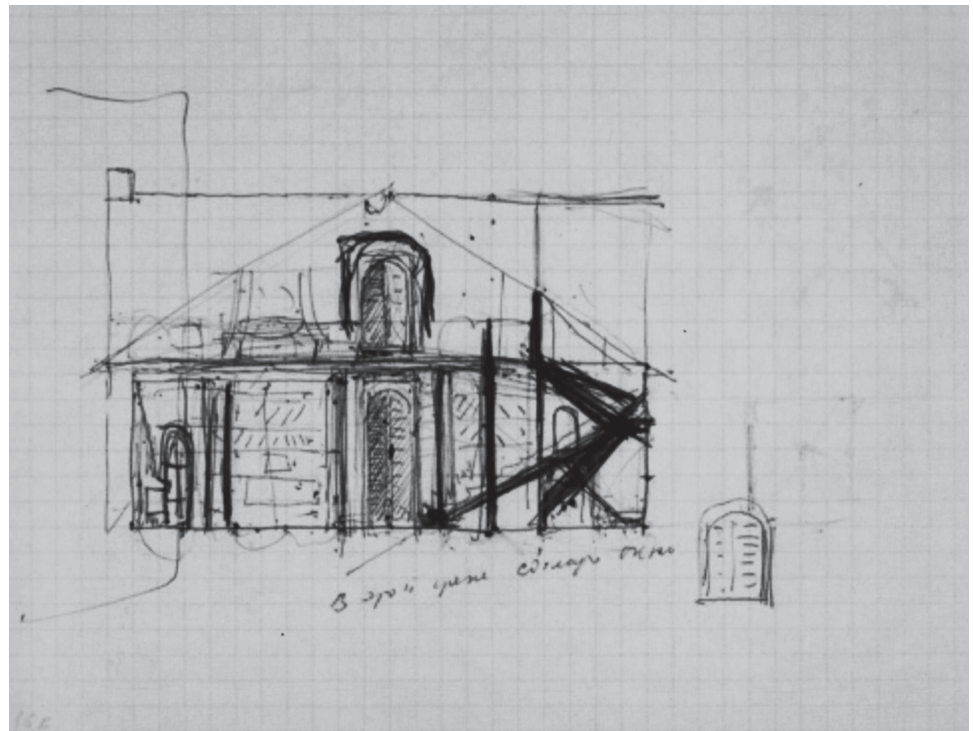


# FIRENZE architettura

1&2.2020



## la casa



Periodico semestrale  
Anno XXIV n.1&2  
€ 14,00

Spedizione in abbonamento postale 70% Firenze

In copertina:  
Andrej Tarkovskij  
*Disegno per la sua casa a Roccalbegna, 1986*  
Per gentile concessione di Andrej A. Tarkovskij



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**DIDA**  
DIPARTIMENTO DI  
ARCHITETTURA

## FIRENZE architettura

via della Mattonaia, 8 - 50121 Firenze - tel. 055/2755433 fax 055/2755355

Periodico semestrale\*

Anno XXIV n. 1&2 - 2020

ISSN 1826-0772 (print) - ISSN 2035-4444 (online)

Autorizzazione del Tribunale di Firenze n. 4725 del 25.09.1997

Direttore Responsabile - Saverio Mecca

Direttore - Paolo Zermani

Comitato scientifico - Fabrizio Arrigoni, Alberto Campo Baeza, Fabio Capanni, Francesco Cellini, Francesco Collotti, João Luís Carrilho da Graça, Hidenobu Jinnai, Hilde Lèon, Fabrizio Rossi Prodi

Coordinamento - Maria Grazia Eccheli

Redazione - Gabriele Bartocci, Riccardo Butini, Fabio Fabbrizzi, Francesca Mugnai (caporedattore), Alberto Pireddu, Michelangelo Pivetta, Francesca Privitera, Andrea Volpe

Collaboratori alla redazione - Simone Barbi, Edoardo Cresci, Caterina Lisini

Info-Grafica e Dtp - Massimo Battista, Elia Menicagli - DIDA Dipartimento di Architettura

Segretaria di redazione e amministrazione - Donatella Cingottini e-mail: [firenzearchitettura@dida.unifi.it](mailto:firenzearchitettura@dida.unifi.it)

Copyright: © The Author(s) 2020

This is an open access journal distributed under the Creative Commons Attribution-ShareAlike 4.0 International License (CC BY-SA 4.0: <https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/legalcode>)

published by

**Firenze University Press**

Università degli Studi di Firenze

Firenze University Press

via Cittadella, 7, 50144 Firenze Italy

[www.fupress.com](http://www.fupress.com)

Printed in Italy

Firenze Architettura on-line: [www.fupress.com/fa/](http://www.fupress.com/fa/)

Gli scritti sono sottoposti alla valutazione del Comitato Scientifico e a lettori esterni con il criterio del DOUBLE BLIND-REVIEW

L'Editore è a disposizione di tutti gli eventuali proprietari di diritti sulle immagini riprodotte nel caso non si fosse riusciti a recuperarli per chiedere debita autorizzazione

*The Publisher is available to all owners of any images reproduced rights in case had not been able to recover it to ask for proper authorization*

chiuso in redazione novembre 2020 - stampa Officine Grafiche Francesco Giannini & Figli S.p.A. Napoli

\*consultabile su Internet <http://tiny.cc/didaFA>

# FIRENZE architettura

1&2.2020

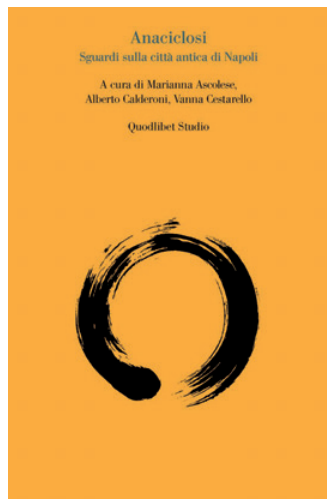
editoriale	La casa <i>Paolo Zermani</i>	3
la casa	Casa dell'uomo, casa di Dio <i>Sergio Givone</i>	6
	"Casa la vita" <i>Paolo Portoghesi</i>	12
	Pensieri per una casa unifamiliare <i>Mario Botta</i>	20
	La casa di Attilio Bertolucci <i>Paolo Zermani</i>	24
	La casa di Andrej Tarkovskij <i>Giovanni Chiaramonte</i>	34
	Casa di Mariuccia <i>Aimaro Oreglia d'Isola</i>	40
	Alberto Campo Baeza – <i>Domus Aurea</i> a Monterrey <i>Maria Grazia Eccheli</i>	48
	Uwe Schröder – Torre sul Rems a Plüderhausen <i>Uwe Schröder</i>	58
	Paolo Zermani – Casa sulla Via Francigena a Gabbiano <i>Giuseppe Cosentino</i>	66
	Wetherford Watson Mann Architects – Astley Castle nel Warwickshire <i>Fabrizio Arrigoni</i>	76
	Aurelio Galfetti – Casa a Paros <i>Riccardo Butini</i>	86
	Louis Kahn – Shapiro House a Narberth <i>Gabriele Bartocci</i>	96
	Rudolf Olgiati – Alcune piccole case in montagna <i>Alberto Pireddu</i>	106
	Piero Bottoni – Una grotta e una cella a Capri <i>Edoardo Cresci</i>	116
	Pier Niccolò Berardi – Casa La Gabbiola a La Romola <i>Andrea Volpe</i>	124
	Giorgio Raineri – Case in Piemonte <i>Francesca Privitera</i>	134
	Balkrishna Doshi – ECIL Township ad Ahmedabad <i>Fabio Fabbrizzi</i>	142
	Alison e Peter Smithson – Robin Hood Gardens a Londra <i>Emiliano Romagnoli</i>	150
	<i>Dimenticare Firenze. La mostra La casa abitata del 1965 a Palazzo Strozzi</i> <i>Emanuela Ferretti Lorenzo Mingardi</i>	158
	Casas das Canoas di Oscar Niemeyer nella lettura di Giovanni Chiaramonte <i>Francesca Mugnai</i>	166
	Diario michelucciano: il progetto della casa Nacini-Bernhard a Lerici <i>Mattia Gennari</i>	178
	Spigoli di Wittgenstein – La casa a Vienna <i>Gundula Rakowitz</i>	186
letture	<i>Chiara De Felice, Francesco Collotti, Michelangelo Pivetta, Simone Barbi, Mattia Gennari, Enrico Bordogna, Luigiemanuele Amabile, Federico Gracola, Giulia Fornai, Antonio Acocella, Mario Bevilacqua</i>	194
extra	In ricordo di Adolfo	198



Luciano Semerani  
*Il ragazzo "dell'luav"*  
 LetteraVenticidue, Siracusa 2020  
 ISBN: 978-88-6242-401-1

In copertina, impressi in oro su fondo color mattone, un elegante cappello Panama e due bretelle decorate adombrano un uomo senza volto; in controcopertina, lo schizzo al tratto di un Toro affaticato sembra guardare sornione il futuro lettore. Già dall'inizio è come se l'autore volesse dichiarare il carattere di fondo di questo volume: una autobiografia affabulante, quasi *en flâneur*, dove episodi vicende e personalità importanti della Storia maiuscola dell'architettura e della cultura italiana della seconda metà del secolo scorso si intrecciano con aneddoti digressioni ritratti volta a volta colti o affettuosamente pittoreschi, in una narrazione insieme profonda e di piacevolissima lettura, che avvince chi legge in uno stato di empatica partecipazione. Giuseppe Samonà, «il Professore», e Ernesto Rogers, lo «zio Ernesto, insieme amico e maestro», sono due perni di queste memorie, due riferimenti diversi ma uniti nella loro centralità nel periodo di formazione e nella successiva attività adulta di Luciano Semerani, uno dei pochi protagonisti di quella gloriosa stagione dell'architettura italiana fortunatamente (per noi) ancora capace di regalarci gioielli preziosi come questo libro. Centrali sono anche le città dove Semerani ha operato, Trieste, Milano e Venezia, con le rispettive storie, sodalizi, mondi artistici e culturali, nel libro rivissuti quasi in presa diretta: a Milano Brera e i ritrovi al Jamaica con pittori, letterati, compagni di studio nella atmosfera ribollente del dopoguerra, e insieme il «clima di nobiltà» dello studio BBPR in via dei Chiostrì e della casa di Rogers in via Bigli; a Trieste le tante iniziative promosse al Museo Revoltella e alla Galleria Arte Viva, fino al rito annuale della celebrazione del Primo Maggio a Conconello, con l'afflusso di tanti amici, architetti, scienziati, artisti, politici, in una fertile ibridazione così tipica di quella città; a Venezia naturalmente lo luav e le tante attività ad esso legate, la Fondazione Masieri, «Phalaris», le connesse esperienze internazionali alla ABK di Vienna, alla Cooper Union di New York, al Centre Pompidou a Parigi. Un'autobiografia insieme personale e generazionale, di una generazione per la quale, dice Semerani, l'amicizia è stata una cosa molto importante. E il sentimento di amicizia è come se percorresse tutte le vicende narrate nel libro, animandole di un calore umano percepibile. Una nota a parte meriterebbe lo stile di scrittura, lieve e avvolgente anche quando tratta di argomenti importanti o di vicende drammatiche come i numerosi ricoveri ospedalieri, in una restituzione piena di scienza e di umanità, degna di ben figurare nel settore letterario della memorialistica. A fine libro resta l'auspicio che l'autore ci voglia far dono di una seconda tappa di questa sua ricostruzione, ad aggiungere un altro pezzo, con l'insostituibile valore della testimonianza diretta, allo spaccato di una generazione e di una stagione ancora fondamentali per l'architettura italiana attuale.

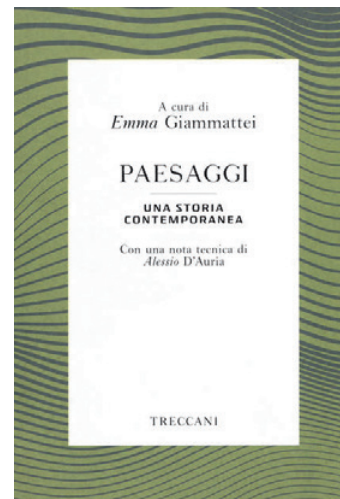
Enrico Bordogna



*Anaciclosi. Sguardi sulla città antica di Napoli*  
 Marianna Ascolese, Alberto Calderoni,  
 Vanna Cestarello (a cura di)  
 Quodlibet, Macerata 2017  
 ISBN: 978-88-2290-132-3

Il volume *Anaciclosi. Sguardi sulla città antica di Napoli*, curato da Marianna Ascolese, Alberto Calderoni e Vanna Cestarello, con testi di Roberta Amirante, Fabrizio Ballabio, Ferruccio Izzo e Roberto Serino, fa emergere con chiarezza la necessità di tornare a riconoscere nel complesso, millenario patrimonio costruito del centro antico di Napoli un'opportunità per la cultura del progetto contemporaneo. La città antica è un «palinsesto da disvelare», catalogo inesauribile di modi dell'abitare con cui nel corso dei secoli si è stratificato l'«insieme di imperfetta meraviglia» – fragile e minacciato – che ancora oggi accoglie le vite dei suoi abitanti. Un luogo fatto di case, unità minime di un sistema spaziale le cui architetture configurano plurimi sfondi del possibile. Nel corso del suo lungo processo di trasformazione la città antica di Napoli ha fatto del suo incessante mutare e del ciclico ritorno a ciò che permane – una «anaciclosi», appunto – il modo in cui dare forma a se stessa, costruendo case per gli uomini attraverso un continuo adattamento ed una solida resilienza formale. Come comprendere questa realtà contemporaneamente intima e civica? «Vedendo» e non «guardando» – scrive Calderoni – la cui lettura sensibile delle caratteristiche fisiche dell'architettura della città cristallizza vivide e sature immagini esperienziali – arricchite dagli scatti di Fulvio Ambrosio, Carmine Covino, Valentina De Rosa e Vincenzo Pagliuca – come testimonianze di quell'«esperienza del vivere architettura» che lega gli architetti ai luoghi in cui è radicato il proprio immaginario – restituendo, dunque, materiale di progetto. I diversi contributi affrontano molteplici caratteri di un unico corpo tenuti insieme dalla volontà di fornire strumenti funzionali alla comprensione di specifici aspetti dell'abitare. Sguardi, appunto, tendenziosi e tutti tesi al riconoscere nell'ambiente fisico della città – dagli «spazi attraversati» alle antiche *insulae* – lezioni per un presente «ipercomplesso» che riconosca nel linguaggio della trasformazione non più occasioni di pura speculazione o algida museificazione, bensì – sostengono con fermezza i curatori – modi in cui il progetto contemporaneo può e deve reinserirsi in quel «processo di mutazione» che nel tempo ha lasciato sopravvivere solo gli «elementi capaci di supportare realmente la vita dell'uomo», dando priorità a quella città «bella» che, in tempi incerti e liquidi, è ciò di cui più necessitiamo.

Luigiemanuele Amabile



*Paesaggi. Una Storia Contemporanea*  
 Emma Giammattei (a cura di)  
 Treccani, Chivasso (TO) 2019  
 ISBN: 978-88-12-00818-6

Il paesaggio, negli ultimi decenni, è diventato l'argomento centrale nelle riflessioni sulla tutela e le trasformazioni del territorio, rendendo sempre più necessario un lavoro multidisciplinare che permetta di affrontare gli obiettivi che la stessa Convenzione Europea del Paesaggio ha posto a base della propria azione. Emma Giammattei traccia una storia contemporanea del tema, la cui parola chiave, paesaggio, trova nel testo la sua declinazione plurale come «minimo comune denominatore» fra i diversi significati e le molte sfaccettature assunte nella storia: dal *locus amoenus* del mondo classico, alle riflessioni contemporanee sul museo all'aperto; dalla pittura del paesaggio, al paesaggio come contesto naturale ecologico; dal paesaggio componente estetica dell'ordinarietà territoriale, potenzialità da valorizzare ai fini turistici, elemento qualificante capace di migliorare la percezione dell'intorno con conseguente aumento della qualità della vita, al paesaggio bene culturale capace di salvaguardare e custodire le tradizioni locali. La ricerca degli aggettivi che «circoscrivono e frammontano» il concetto di paesaggio è una trama ammaliante tra storia, arte, estetica, ecologia e normativa che descrive come il territorio si faccia paesaggio, quando agli elementi visibili si uniscono quelli invisibili dell'«operosità umana», rendendolo pregno di caratteristiche distintive ed identitarie. Parafrasando Heidegger, l'uomo abita quando riesce ad orientarsi ed identificarsi in un ambiente e si identifica nel momento in cui un ambiente è ricolmo della cultura non-materiale di cui ha bisogno. Non casualmente questo indirizzo teorico compare nel Nuovo codice dei beni culturali e paesaggistici del 2004, in cui i beni culturali e paesaggio sono concepiti come «patrimonio identitario dell'intera collettività nazionale». Valorizzare, ripristinare e creare il paesaggio non sono sempre percorsi percepiti in modo perfetto, e lo dimostra la difficoltà nel cogliere consensi che Stato, Enti e comunità locali spesso incontrano. Al di là dei ritardi e difficoltà di applicazioni delle norme, del rapporto dialettico delle varie discipline, spesso anche apertamente conflittuale, Emma Giammattei redige un'enciclopedia del concetto di paesaggio nell'era moderna, ponendosi tra le radici storiche e la necessità contemporanea. Il paesaggio si manifesta, nel libro, come una categoria trasversale, ricca di saperi diversi, prodotto di valenze e valori di molteplici professionalità, strumento di conoscenza e base di riflessioni ed azioni per il futuro.

Federico Gracola

#### **Università degli Studi di Firenze - DiDA Dipartimento di Architettura**

**Direttore** - Giuseppe De Luca - **Professori ordinari** - Fabrizio Franco Vittorio Arrigoni, Gianluca Belli, Stefano Bertocci, Mario Carlo Alberto Bevilacqua, Roberto Bologna, Susanna Caccia Gherardini, Fabio Capanni, Elisabetta Cianfanelli, Francesco Collotti, Angelo D'Ambrisi, Giuseppe De Luca, Mario De Stefano, Maurizio De Vita, Antonio Lauria, Giuseppe Lotti, Saverio Mecca, Raffaele Paloscia, Daniela Poli, Fabrizio Rossi Prodi, Francesca Tosi, Paolo Zermani - **Professori associati** - Francesco Alberti, Gianpiero Alfarano, Laura Andreini, Barbara Aterini, Elisabetta Benelli, Carlo Biagini, Alberto Bove, Alessandro Brodini, Riccardo Butini, Giuseppe Alberto Centauro, Carmela Crescenzi, Maria De Santis, Maria Antonietta Esposito, Fabio Fabbrizzi, David Fanfani, Emanuela Ferretti, Paola Gallo, Giulio Giovannoni, Laura Giraldo, Maria Rita Gisotti, Lamia Hadda, Anna Lambertini, Valeria Lingua, Flaviano Maria Giuseppe Lorusso, Fabio Lucchesi, Alberto Manfredini, Pietro Matracchi, Tessa Matteini, Alessandro Merlo, Emanuela Morelli, Raffaele Nudo, Giovanni Pancani, Gabriele Paolinelli, Michele Paradiso, Camilla Perrone, Claudio Piferi, Giacomo Pirazzoli, Alberto Pireddu, Francesca Privitera, Paola Puma, Giuseppe Ridolfi, Alessandra Rinaldi, Luisa Rovero, Claudio Saragosa, Marcello Scalzo, Simone Secchi, Nicoletta Setola, Carlo Terpolilli, Giorgio Verdiani, Andrea Innocenzo Volpe, Iacopo Zetti, Alberto Ziparo - **Ricercatori** - Elisabetta Agostini, Mauro Alpini, Giovanni Anzani, Ferruccio Canali, Antonio Capestro, Stefano Carrer, Alessandra Cucurnia, Cecilia Maria Roberta Luschi, Francesca Mugnai, Michelangelo Pivetta, Andrea Ricci, Rossella Rossi, Tommaso Rotunno, Marco Tanganelli, Stefania Viti, Leonardo Zaffi, Claudio Zanirato - **Ricercatori a tempo determinato** - Valerio Alecci, Gabriele Bartocci, Alessia Brischetto, Massimo Carta, Lorenzo Ciccarelli, Michele Coppola, Letizia Dipasquale, Stefano Follesa, Stefano Galassi, Debora Giorgi, Marco Marseglia, Luca Marzi, Isabella Patti, Carlo Pisano, Riccardo Renzi, Rosa Romano, Antonella Trombadore, Matteo Zambelli - **Responsabile amministrativo** - Jessica Cruciani Fabozzi - **Personale tecnico/amministrativo** - Francesco Algostino, Stefano Antonelli Tognozzi Moreni, Paolo Arcangioli, Cinzia Baldi, Rossana Baldini, Lorenzo Bambi, Marzia Benelli, Giuseppe Berti, Angela Caccavale, Tullio Calosci, Laura Cammilli, Daniela Ceccherelli, Giuseppe Ciappi, Donatella Cingottini, Elena Cintolesi, Stefano Cocci, Laura Cosci, Luigia Covotta, Annamaria Di Marco, Cabiria Fossati, Stefania Francini, Alessandro Fusco, Lucia Galantini, Vincenza Giannetto, Gioi Gonnella, Giancarlo Littera, Elia Menicagli, Marzia Messini, Rossana Naldini, Grazia Poli, Rita Primavera, Tania Salvi, Laura Sechi, Antonio Strano, Donka Tatangelo - **Personale tecnico/amministrativo a tempo determinato** - Tommaso Borghini, Eleonora Ceconi, Susanna Cerri, Andrea Pasquali, Alessandro Spennato.

ISSN 1826-0772



9 771826 077002 >